

Genova – Palazzo Ducale
incontro coi candidati sindaco su
ciclo metropolitano dei rifiuti e AMIU
27 maggio 2017



Cosa è il GCR

Riconosciuto ai sensi dell'art. 21 L.R. 1/14

Aderiscono al Coordinamento Gestione Corretta dei Rifiuti della Liguria le seguenti realtà:

Ananke – Ceriale

Arci – Genova

Casa dei circoli, delle culture, dei popoli – Ceriale

Attac Genova – Genova

Associazione Amici del Chiaravagna ONLUS – Genova

Cittadinanzattiva Liguria ONLUS – Sede di Albenga

Cittadinanzattiva Liguria ONLUS – Sede di Pietra Ligure

Cogorno – Cogorno (Ge)

Comitato Ambiente Salute – Spotorno e Noli

Comitato per Scarpino – Genova

Comitato Savonese Acqua Bene Comune – Provincia di Savona

Confederazione COBAS – Genova

Coop. Città Solidale Caritas – Savona

ISDE – Genova

GASSA – Savona

Rete GCR Genova – Genova – [gcrgenova\(at\)gmail.com](mailto:gcrgenova(at)gmail.com)

Salviamo il Paesaggio – Pietra Ligure

Sanremo Sostenibile – Sanremo

Segesta Domani – Sestri Levante

Via dal Carbone – Spezia

WWF Savona – Savona

Programma per mantenere AMIU pubblica 1

*il Comune deve di **riconoscere il debito verso AMIU** per il mancato aumento della TARI per coprire costi di smaltimento fuori regione*

- banche non danno credito: Comune deve essere garante riconoscendo il debito nei confronti di AMIU

Totale debito del Comune nei confronti di AMIU:

- 108 M€ chiusura e gestione post-mortem Scarpino 1 e 2
- 85 M€ conferimento a terzi 2015, 2016,2017

Programma per mantenere AMIU pubblica 2-1

*deliberare **proseguimento del Contratto di Servizio** oltre il 31-12-2020, per almeno 12 anni, per poter reperire finanziamenti per gli impianti e il risanamento di Scarpino dal sistema bancario nazionale o dalla BEI o finanziamenti a fondo perduto da FILSE-Stato-Progetti europei secondo le modalità previste dal comma 1 bis, art. 3 bis L. 148/11 e succ. mod.*

Costo nuovi impianti: 115 M€

Programma per mantenere AMIU pubblica 2-2

Secondo la precedente giunta l'unica possibilità di evitare un forte aumento della TARI era l'aggregazione con IREN.

Con IREN si crea un monopolio gestito da una società privata oggi a maggioranza pubblica, ma è società quotata in borsa che deve seguire logiche di mercato. Inoltre è già stata deliberata la riduzione della quota pubblica dal 53% al 40%, per cui entro il 2022 sarà a maggioranza privata.

- IREN ha un debito di 3 G€
- IREN prevede un dividendo del 8% al 2020 (oggi è del 6%)
- Con l'aggregazione si prevede un aumento della TARI del 30% entro il 2020

Programma per mantenere AMIU pubblica 2-3

Art. 19 L.R. 12/15 prevede obbligo della gara al 31-12-2020

Ma:

Sentenza **Consiglio di Stato 15/3/2016 n°1034** afferma:

- l'articolo 2 della c.d. direttiva concessioni 2014/23/UE riconosce in modo espresso la possibilità per le amministrazioni di espletare i compiti di rispettivo interesse pubblico: *i)* avvalendosi delle proprie risorse, ovvero *ii)* in cooperazione con altre amministrazioni aggiudicatrici, ovvero ancora *iii)* mediante conferimento ad operatori economici esterni.

- né può ritenersi che il Legislatore regionale possa legittimamente porre o mantenere una disciplina in tema di modalità di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica difforme rispetto a quella recata dallo Stato.

Programma per mantenere AMIU pubblica 2-4

lettera CdA AMIU del 10 aprile 2017:

- in essa si afferma che già ad aprile 2016 AMIU aveva chiesto una proroga al contratto di servizio per la parte impianti.

Quindi:

- Il CdA AMIU riteneva che la gara fosse solo per la raccolta rifiuti e non per gli impianti
- Se la richiesta fosse stata accettata oggi non vi sarebbero problemi finanziari ed il valore di AMIU sarebbe superiore ai 5 M€

Programma per mantenere AMIU pubblica 2-5

Proroga contratto di servizio al 2032 consente:

- riapertura credito dal sistema bancario
 - possibilità di ripartire i costi di Scarpino con mutuo trentennale
 - possibilità accedere a finanziamenti BEI o sistema bancario nazionale per realizzazione impianti necessari per ridurre la TARI:
 - plastica o carta smaltita a Torino costa 140 €/t
- contro
- plastica venduta Conai ricavo 270 €/t
 - carta venduta sul mercato ricavo 110 €/t
 - cartone venduto sul mercato o Comieco 130 €/t

Programma per mantenere AMIU pubblica 3

definire la nuova “missione” di AMIU, da azienda di raccolta e smaltimento in azienda di produzione materiali post-consumo da collocare sul mercato

Occorre creare un sistema di incentivi per cittadini e lavoratori – tariffazione puntuale e accordi sindacali

La rapida crescita del riciclo comporta risparmi importanti per l'azienda e la possibilità di ridurre la TARI

Programma per mantenere AMIU pubblica 4

Promuovere un tavolo istituzionale con Stato e Regione Liguria per reperire risorse per la messa in sicurezza di Scarpino 1 e 2

Copiato dalla proposta di delibera di aggregazione AMIU-IREN: cosa giusta, ma perchè non l'hanno fatto nel 2015?

Programma per mantenere AMIU pubblica 5-1

*Preparare la trasformazione di AMIU SpA in **AMIU** “**azienda speciale consortile**” entro il 2020, proponendo l'ingresso in AMIU di tutti i Comuni della **Città Metropolitana**, per consentire il **prolungamento della gestione in house a livello metropolitano, senza gara.***

Programma per mantenere AMIU pubblica 5-2

Esempi:

- ABC Napoli
- Da Forlì today del 19 aprile 2017:
Dopo gli anni della privatizzazione (Hera), quindi, si torna ad una società municipalizzata, ritenuta dal Comune più in grado di soddisfare le richieste degli enti pubblici in materia di raccolta differenziata e riciclo.

*“Nel sistema di rendicontazione c'è qualcosa che non va: **qui siamo in regime di monopolio e per la determinazione della tariffa il gestore rendiconta dei costi che non possiamo verificare, ma che i cittadini pagano.** Questo per una legge becera che lo consente. Ora Hera ci risponde che se contestiamo il pagamento dei 5,5 milioni di euro, di fatto blocca i servizi. Non accetto atteggiamenti arroganti”*

Programma per mantenere AMIU pubblica 6

introdurre forme di partecipazione della cittadinanza attiva e dei lavoratori, attuando così il Referendum 2011 sulla gestione pubblica e partecipata e senza scopo di lucro dei servizi pubblici locali.